

Lettere all'Unità

Il «muro» di casa nostra

Cari lettori, certi oratori governativi non fanno che parlare del «muro» di Berlino. Io vorrei invece che parlassero del muro che i governi democristiani hanno creato in Italia...

no sullo stesso livello razzista di certi americani, e considerano che i bambini e le donne del Vietnam non abbiano, al pari delle donne e i bambini di tutto il mondo, il diritto alla vita e agli affetti più cari? Grazie per l'ospitalità.

LETTERA FIRMATA (Roma) I genitori possono anche giudicare diversamente dai censori

Cara Unità, prima di tutto devo mettere in rilievo la lealtà che usi con i tuoi corrispondenti. Unico giornale in Italia quando non pubblichi le lettere che i lettori ti mandano (e capisco che non sarebbe maturo) è acciuso almeno ricevuta e ringraziato, assumendo a quell'elementare dovere di buona educazione che dovrebbe presiedere alla corrispondenza epistolare.

Anche le madri e i bambini del Vietnam hanno diritto alla vita e agli affetti più cari

Signor direttore, su vari giornali italiani è comparso la fotografia della moglie e del figlio di quel pilota americano caduto prigioniero durante l'aggressione fatta dagli USA al Vietnam del Nord. Un modo sottile per toccare, come si suol dire, la sensibilità della gente attraverso la fotografia sarebbe stata la foto del pilota caduto prigioniero.

Quando leggo qualche cosa che ritengo sbagliato devo subito protestare (penso sia sempre bene elevare voci di polemica, far sentire che ci sono degli oppositori, ma forse è un torto prenderli in mano certi giornali «neocapitalisti»). Per esempio non sarebbe bene «stigmatizzare» certe manifestazioni ruotanti intorno alla «febbre dei locali notturni» delle spiagge (o anche delle città). In questi locali si esibiscono cantanti o orchestre che «percepiscono» cifre favolose; si induce la gente (con la pubblicità, con la moda, eccetera) a frequentare questi locali dove si spende 5-10-15 e più mila lire a persona per spettacoli che non valgono assolutamente nulla, o comunque assai inferiori al prezzo che si paga. Si deteriora il costume pubblico, si inverte l'ordine dei valori, si sciupa il gusto, si fa opera di incultura.

giudicare diversamente dai «censori». Possono perfino ritenere che certi film (per esempio «Il silenzio») siano utili per un determinato tipo di educazione che non è quello dei governanti: utili spesso non in sé, quanto perché possono servire per discussioni, chiarimenti, apprezzamenti, insomma per la dialettica. Perché non è permesso che i minori siano sempre fatti accettare nei locali di pubblico spettacolo se accompagnati dai genitori?

MORENO TADDEUCCI (Lucca) Contano più delle leggi i signorotti d.c.

Cara Unità, la tragica situazione degli invalidi per servizio militare non è facile da spiegare, specialmente se questi invalidi risiedono nel Meridione. Io voglio raccontare la mia storia certa che essa sia uguale, per molti aspetti, a quella di tanti altri invalidi.

Sono invalido dal 1954, classificato alla settima categoria di pensione rinnovabile. Avendo preso visione della legge n. 142 del 1953, che regola l'assunzione obbligatoria al lavoro, cominciai (dal 1958 in avanti) ad inoltrare domande di assunzione senza alcun risultato. Nel 1960, essendovi un posto libero da cantoniere provinciale, inoltrai subito la domanda chiedendo di essere assunto, essendo l'unico invalido del paese, ma il posto non mi fu dato.

per il rinnovo della pensione; mi fu assegnata l'ottava categoria a vita. In tal modo mi venne sospeso l'assegno dal luglio del 1963 e tuttora non percepisco nulla.

Essendo disoccupato e avendo la pensione sospesa, sono stato costretto ad emigrare in Svizzera nel gennaio scorso. Ero in una zona dove il freddo raggiungeva i 15 gradi e bisognava percorrere 5 chilometri in camionetta per raggiungere il posto di lavoro. Arrivavo mezzo congelato e poi dovevo mettermi a lavorare sotto la pioggia o la neve, a seconda del lavoro che capitava, essendo io muratore.

Sottoporsi ad una vita simile, per un invalido, significa distruggere quella poca salute rimasta. Ma al governo cosa importa degli invalidi? Si preoccupano magari di dire che in Svizzera i nostri lavoratori stanno bene. Voglio tralasciare di parlare del duro lavoro per dire quali umiliazioni dovevo sopportare una volta finita la giornata di lavoro: non potevo entrare in un caffè a bere qualcosa di caldo perché da tutti gli angoli sentivo dire: carogne d'italiani, e altre parolacce che qui non voglio nominare. Poi la faccenda più grave, per un emigrato, è quella di non avere diritto all'assistenza sanitaria. Mi trovavo in Svizzera da cinque mesi e mia moglie aveva già lavorato tre mesi quando si ammalata e ha dovuto subire due operazioni. Così ho dovuto tirare fuori i pochi risparmi per pagare l'ospedale, ma non sono arrivato a coprire tutte le spese e sono rientrato in Italia un mese fa con i debiti ancora da pagare.

GAETANO COSTANZA S. Costantino Albanese (Potenza) Cattolici e cristiani

Signor direttore, trovandomi a Firenze mi è capitato di fare una visita al «volantino della Iniziativa Cattolica Nazionale», così concepito: «Circola tra i lavoratori un volantino edito dal PCI ove si fa un appello a nome dei cattolici, socialisti e comunisti.

guardia i lavoratori tutti contro i mielati tentativi del PCI, che nella propria ipocrita propaganda non esita a parlare abusivamente a nome dei cattolici che, appunto perché tali, niente vogliono avere a che fare con il marxismo materialista e ateo».

Mi permetto di aggiungere un breve commento: forse questi cattolici sono contro il dialogo, contro un incontro di tutta la gente che lavora, al di sopra delle ideologie; ma i cristiani sono favorevoli a tale incontro e sono con tutti i lavoratori.

MARIA BICCI S. Donato in Avane (Firenze) La Gescal: se quegli abusivi avranno diritto resteranno negli alloggi di S. Andrea Jonico

Signor direttore, si fa riferimento alla lettera pubblicata dal Suo giornale nella edizione del 10 maggio u.s., riguardante la mancata utilizzazione di quattro alloggi INA-Casa, costruiti a S. Andrea Jonico (Catanzaro).

Al riguardo l'Ufficio stampa della Gestione Case per lavoratori in forma che, in relazione alla disponibilità dei quattro alloggi in questione, vennero pubblicati: n. 1 bando ordinario in data 21-7-1956 per quattro alloggi disponibili; n. 1 bando sussidiario in data 15-4-1957 per alloggi disponibili; n. 1 manifesto avviso in data 12-9-1957 per 2 alloggi disponibili; n. 1 manifesto avviso in data 28-8-1959 per un alloggio disponibile; n. 1 manifesto avviso in data 22-1-1960 per un alloggio disponibile; n. 1 manifesto avviso in data 11-7-1962 per quattro alloggi disponibili.

Poiché in ordine a quest'ultimo manifesto avviso non fu presentata, da parte dei lavoratori contribuenti, domanda alcuna di prenotazione, l'Ufficio del Lavoro di Catanzaro, in applicazione alle norme che prevedono l'utilizzazione degli alloggi eventualmente disponibili per uso diverso da quello di abitazione, nel gennaio u.s. interessò la Gestione in merito alla richiesta del Comune di S. Andrea Jonico, tuttora all'esame dei competenti uffici, in vista di ottenere la cessione degli alloggi stes-

si da utilizzarsi per uso scolastico. Comunque, dato che il predetto Ufficio del Lavoro ha recentemente reso noto che gli alloggi di cui trattasi risultano abusivamente occupati da famiglie del luogo, la Gestione ha telegraficamente chiesto allo stesso Ufficio, di esprire indagini atte ad accertare se gli occupanti abusivi abbiano o meno requisiti necessari per partecipare ad un eventuale nuovo bando di concorso. In caso affermativo sarà tempestivamente provveduto alla pubblicazione di un amfistoso avviso, con conseguente abbandono da parte della Gestione medesima, delle avviate trattative per la cessione degli alloggi in parola al Comune.

L'Ufficio stampa della GESCAL (Roma) Vuole corrispondere con una ragazza comunista

Cari redattori, vorrei corrispondere con una ragazza comunista del vostro Paese, in italiano (poco) o in tedesco. Ho 20 anni e lavoro in una fabbrica. Sono membro della F.D.I. (Libera gioventù tedesca). Vi sarò grato se vorrete pubblicare questa mia richiesta sul vostro giornale.

KLAUS GERLACH Kv. Eilenburg 1 Lipsia (Repubb. Democ. Tedesca) Nemmeno in un mese riuscirebbero a guadagnare 1.800 franchi belgi

Caro direttore, in questi giorni a noi, tutti pensionati del «Fondo Nazionale de Retraite des Ouvreurs Mineur», ci stanno giungendo dal Belgio alcuni formulari da riempire per dichiarare se eventualmente vogliamo svolgere qualche attività lucrativa. Sentendoli risponderemo. Ma c'è un fatto che vogliamo rendere pubblico.

Il «Fondo» sopracitato, con legge reale del 20-4-64, ci autorizza a guadagnare 1800 franchi belgi in 60 ore di lavoro. Ebbene, noi diciamo a questo spettabile «Fondo» che tale somma noi non possiamo gua-

dagnarla né in 60 ore né tampoco in tutto il mese in questo comune di Fasano. Si pensi che uomini sani e no (fisicamente finiti come noi), lavorano per conto del Comune per 1300-1500 lire al giorno, e nemmeno tutti i giorni, e che nemmeno un buon operaio in perfetta salute riuscirebbe a guadagnare 1800 franchi belgi, dato che la giornata difficilmente supera le 250 lire.

Ora desidereremmo sapere, da chi di competenza, che cosa dobbiamo rispettare; le 60 ore o 1800 franchi belgi, se si presentasse l'occasione di qualche piccolo lavoro? Noi di fare qualche piccolo lavoro ne abbiamo bisogno per alleviare la vita dei nostri figli.

Cogliamo l'occasione, inoltre, per ricordare a tutte le autorità competenti, belghe e italiane, di pagarci gli assegni familiari da tempo approvati.

I governi italiano e belga non possono rimanere insensibili a questo nostro appello. Siamo lavoratori artefici della rinascita dell'Europa distrutta dalla guerra, e rimasti inondati a 30-40 anni di età. Abbiamo tutti numerosa famiglia e dobbiamo vivere con 20 franchi belgi al giorno.

GENNARO DI CEGLIE e altri 9 lavoratori ex emigrati in Belgio Fasano (Brindisi) L'INPS è al di fuori di quella questione

Signor direttore, nella eventualità che non l'abbia già fatto il redattore della rubrica delle «Lettere all'Unità», si prega comunicare al signor Vincenzo Tricarico (l'Unità del 23 luglio u.s.: «C'è forse una disposizione che vieta ai pensionati di entrare in ospedali») che questo Istituto non si occupa di assistenze sanitarie (eccezion fatta per quella antitubercolare o termale) nei confronti di chichessia e che pertanto non era esatto scrivere «come scrive l'interessato — che l'INPS riserva un trattamento «indegno» ai pensionati bisognosi di assistenza medica e ospedaliera.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'IN.P.S. (Roma)

Lei ha perfettamente ragione di farci rilevare l'inesattezza contenuta nella lettera del signor Tricarico, inesattezza dovuta ad un banale errore tipografico. E infatti a tutti noto che l'assistenza ai vecchi lavoratori pensionati dell'INPS viene erogata dall'INAM. Cogliamo l'occasione per scusarci dell'involontario errore.

Intermezzo di cinema per Franca



Franca Rame, che ha già iniziato le prove del nuovo spettacolo teatrale a fianco del marito Dario Fo, ha dato ancora una volta prova delle sue qualità di attrice cinematografica interpretando a Mantova uno dei tre episodi del film «L'amore moderno».

A Fasano Françoise Hardy derubata: ma è stato recuperato tutto

BRINDISI. Il cantante panormita per ammirare la vallata ricca di trulli. Al loro ritorno hanno però avuto la sgradita sorpresa di trovare l'auto aperta e saccheggiata. I carabinieri di Fasano ricevettero la denuncia, si sono subito messi all'opera e stamane hanno ritrovato l'intera retata alla casina municipale, hanno lasciato la loro auto in un piazzolo a sorte e si sono di corsa andati a piedi lungo la strada panoramica per ammirare la vallata ricca di trulli.

schermie e ribalte

«L'Eunuco» di Terenzio al Ninfèo di Villa Giulia

Domani alle ore 22 prima dello Spettacolo Classico Comico «L'Eunuco» di Terenzio con Mario Mariani, Andrea Biondi, Enzo Bulfoni, Alvise Bottaini, Pino Sansotta, Marcello Mando, Pina Deppi Esposti, Anna Girola, Adolfo Belletti, Cesare Boni. Regia di Marco Mariani.

«Aida» e «Butterfly» a Caracalla

Oggi alle 21, replica di «Aida» di G. Verdi (rappr. n. 25), diretta da Umberto Erede e interpretata da Luisa Maragliano, Gloria Lane, Gianfranco Cecchetti, Giovanni Faldinelli, Pina Ciabassi e Paolo Drai. Maestro del coro Gianni Lazzari.

«L'Amore moderno» di Franca Rame

Il film «L'Amore moderno» di Franca Rame, interpretato da Franca Rame, Dario Fo, e altri, è stato recuperato tutto.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.306) Vento caldo di battaglia, con H. Pellegrin e rivista Franco Vebani DR

«Aida» e «Butterfly» a Caracalla

«L'Amore moderno» di Franca Rame

METRO DRIVE-IN (6.050.151) Il visione sulla pelle, con D. Day e rivista Franco Vebani DR

«Aida» e «Butterfly» a Caracalla

«L'Amore moderno» di Franca Rame

«L'Amore moderno» di Franca Rame

ALFIERI Agente 007 licenza di uccidere, con S. Comery DR

«Aida» e «Butterfly» a Caracalla

«L'Amore moderno» di Franca Rame

«L'Amore moderno» di Franca Rame

DUE ALLORI (Tel. 278.847) Il principe del fighing, con S. Comery DR

«Aida» e «Butterfly» a Caracalla

«L'Amore moderno» di Franca Rame

«L'Amore moderno» di Franca Rame

AURELIO Chiusura estiva, con S. Comery DR

«Aida» e «Butterfly» a Caracalla

«L'Amore moderno» di Franca Rame

«L'Amore moderno» di Franca Rame

SALA PIEMONTE Chiusura estiva, con S. Comery DR

«Aida» e «Butterfly» a Caracalla

«L'Amore moderno» di Franca Rame

«L'Amore moderno» di Franca Rame

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, featuring a small image of the newspaper and text describing its content and subscription information.